

scambio delle migliori pratiche, nonché la cooperazione tra il Consiglio d'Europa e l'Unione Europea nel campo dello scambio di conoscenze ed esperienze.

**Le raccomandazioni del Forum Europeo della Gioventù sulla tutela sociale e i giovani in Europa**, adottate dall'Assemblea Generale di Bruxelles (Belgio) il 19-21 ottobre 2000, 0708-2K –FINAL, è un documento adottato dalla piattaforma delle organizzazioni giovanili in Europa, che collabora intensamente sia con il Consiglio d'Europa che con l'Unione Europea. Il documento afferma che l'esercizio del diritto alla tutela sociale è particolarmente difficile per i giovani, dato che i cittadini adulti sono direttamente collegati ai servizi sociali in situazioni di perdita del lavoro o disoccupazione, in modo che possano esercitare i loro diritti sociali fondamentali senza problemi pratici e tecnici. La posizione dei giovani in tutta l'UE non è a un livello invidiabile, mentre i giovani nell'Europa Centrale e Orientale e al di fuori dell'UE si trovano ad affrontare ulteriori difficoltà. I giovani incontrano difficoltà nell'esercitare il loro diritto a standard adeguati, ad un alloggio e simili. Per tutti i giovani, il periodo critico inizia con la fine del percorso scolastico e termina con l'acquisizione di un lavoro, il che vale soprattutto per i giovani "invisibili" che non sono coinvolti nel processo educativo o nel mercato del lavoro. I giovani "invisibili" non esercitano i loro diritti alla tutela sociale, il che li spinge sempre più verso l'esclusione sociale. La realizzazione dei diritti sociali è direttamente correlata alla realizzazione del diritto all'istruzione e all'informazione, il che implica che i giovani provenienti dalle zone rurali ed esclusi dal sistema educativo meritano un sostegno speciale per raggiungere una posizione paritaria con i loro coetanei. Negli ultimi anni il Forum Europeo della Gioventù è stato particolarmente impegnato nella promozione dei diritti politici e partecipativi dei giovani, soprattutto di quelli che per vari motivi (genere, condizione economica, provenienza da gruppi minoritari) possono essere considerati emarginati o disuguali.

## Documenti dell'Unione Europea

Sebbene l'Unione Europea sia stata creata principalmente come organizzazione sovranazionale che mira al mercato Europeo unito e alla cooperazione economica e politica degli Stati membri dell'UE, si occupa tuttavia intensamente anche di altre questioni importanti per la prosperità del vecchio continente e dei suoi cittadini. In questo senso, un numero significativo di documenti si riferisce alla sfera dell'esercizio dei diritti sociali e della promozione degli scambi culturali.

**I seguenti documenti sono riconosciuti come quelli di maggior valore:**

- ◆ Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea, 2000
- ◆ Direttiva sull'attuazione del principio della parità di trattamento indipendentemente dalla razza o dall'origine etnica, 2020
- ◆ Quadro per l'istituzione di un Programma Europeo per l'Animazione Giovanile, 2020
- ◆ Conclusioni del Consiglio sull'Istruzione e la Formazione degli Operatori Giovanili, 2019



- ◆ Strategia per la Gioventù 2019-2027, 2018
- ◆ Il Pilastro Europeo dei Diritti Sociali, 2017

**La Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea** (Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, 2007/C 303/01) garantisce il divieto di discriminazione per qualsiasi motivo personale (sesso, razza, origine sociale, caratteristiche genetiche, orientamento sessuale...), nonché in base alla cittadinanza (Art. 21). È garantito il diritto alla diversità culturale, religiosa e linguistica, nonché all'uguaglianza tra donne e uomini in tutti gli ambiti, a condizione che l'applicazione di misure a favore del sesso sottorappresentato in diversi ambiti non sia considerata discriminazione (Artt. 22 e 23).

**La Direttiva sull'Attuazione del Principio della Parità di Trattamento indipendentemente dall'Origine Razziale o Etnica**, 2000/43/CE del 29 giugno 2000, afferma che la discriminazione basata sulla razza o sull'origine etnica può mettere a repentaglio il raggiungimento degli scopi e degli obiettivi dell'UE. La discriminazione è particolarmente dannosa nel campo dell'occupazione, della protezione sociale, del tenore di vita e della qualità della vita ed è incompatibile con l'UE come comunità basata sui principi di libertà, sicurezza e giustizia. La disparità di trattamento dei cittadini distrugge la coesione economica e sociale e la solidarietà.

La Risoluzione del Consiglio e dei Rappresentanti dei Governi degli Stati membri riuniti in sede di Consiglio sul **Quadro per l'istituzione di un Programma Europeo per l'Animazione Giovanile** (2020/C 415/01), si riferisce a tutti i tipi di lavoro formale e informale con i giovani affinché possano raggiungere l'inclusione sociale sia come gruppo che come individui, indipendentemente dalle loro caratteristiche personali. Nonostante le grandi differenze nelle forme di impegno degli operatori giovanili in tutta l'UE, l'essenza del loro impegno è consentire ai giovani di apprendere e sperimentare i valori incarnati nei diritti umani, nell'uguaglianza di genere, nella democrazia, nella pace, nel pluralismo, nella diversità, nell'inclusione, nella solidarietà, tolleranza e giustizia. È necessario che l'animazione giovanile rispetti le esigenze pratiche dei giovani e crei il miglior ambiente possibile per l'acquisizione della conoscenza. L'inizio della realizzazione del programma è chiamato Processo di Bonn, dopo un evento online trasmesso da Bonn e l'idea guida è quella di rafforzare il settore dell'animazione giovanile collegando il livello locale ed Europeo, sia creando contesti adeguati che rafforzando le competenze. Nel prossimo periodo è necessario concentrarsi su possibili nuove situazioni di crisi, come quella del Covid-19, per pianificare strategie di superamento delle stesse, in cui le tecnologie digitali potrebbero essere estremamente importanti. Inoltre, è necessaria la cooperazione intraeuropea per promuovere l'apprendimento interculturale, nonché lo scambio di conoscenze tra i giovani stessi.

**Le Conclusioni del Consiglio sull'Istruzione e la Formazione degli Operatori Giovanili** (Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea 2019/C412) affermano che esistono standard di base su cui dovrebbero basarsi la formazione e il lavoro degli operatori giovanili ovunque in Europa, ma che le esigenze specifiche di ciascun paese dovrebbero essere prese in considerazione. Pertanto, la formazione degli operatori giovanili richiede un approccio flessibile e orientato all'utente,



nonché una cooperazione intersettoriale. È stato osservato che a livello dell'UE mancano programmi per la formazione degli operatori giovanili, e che non esistono meccanismi adeguati per lo scambio di conoscenze in questo campo. La ricerca, lo scambio di buone pratiche e un approccio che riassume le esperienze individuali in modo generalmente rilevante sono essenziali per l'ulteriore sviluppo dell'animazione giovanile.

**La Strategia dell'Unione Europea per la Gioventù 2019-2027**, Risoluzione del Consiglio dell'Unione Europea e dei Rappresentanti dei Governi degli Stati Membri riuniti in sede di Consiglio su un quadro per la cooperazione Europea nel settore della gioventù, Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, 2018/ C 456/01) è un documento che indirizza strategicamente la politica giovanile al fine di realizzare al meglio il potenziale dei giovani. La strategia si basa sul sostegno ai giovani per la partecipazione attiva alla vita politica, il che implica che i giovani abbiano accesso alle risorse necessarie. I tre concetti fondamentali contenuti in questo documento sono l'inclusione, la connessione e l'empowerment dei giovani, attraverso i quali si dovranno raggiungere 11 obiettivi fondamentali delle politiche giovanili. Alcuni degli obiettivi sono: diffondere l'idea di un'UE forte e ridurre l'Euroscetticismo tra i giovani, l'uguaglianza di genere, l'inclusione di tutte le categorie di giovani nei processi sociali, creare precondizioni per l'uguaglianza dei giovani nelle zone rurali, pari opportunità per l'istruzione con un concentrarsi sull'istruzione non formale e sulle condizioni speciali e di altro tipo per la partecipazione dei giovani, in particolare attraverso la fornitura di infrastrutture adeguate e il sostegno al lavoro giovanile.

**Il Pilastro Europeo dei Diritti Sociali** è un documento importante che garantisce standard e coordinamento nel campo dei diritti sociali. Il 17 novembre 2017, il Consiglio dell'UE, il Parlamento Europeo e la Commissione Europea hanno pubblicato e firmato il Pilastro Europeo dei Diritti Sociali. Questo documento non è formalmente vincolante e richiama una serie di documenti rilevanti per il mercato del lavoro, l'inclusione e la tutela sociale nel senso più ampio possibile. Il pilastro si basa su 20 standard fondamentali, tra cui: uguaglianza di genere, pari opportunità per tutti, dialogo sociale e inclusione dei lavoratori nel processo decisionale sui loro diritti, equilibrio tra lavoro e vita privata, sicurezza sociale, tutela dei minori, garanzia di uno standard minimo di vita e l'inclusione sociale delle persone con disabilità.